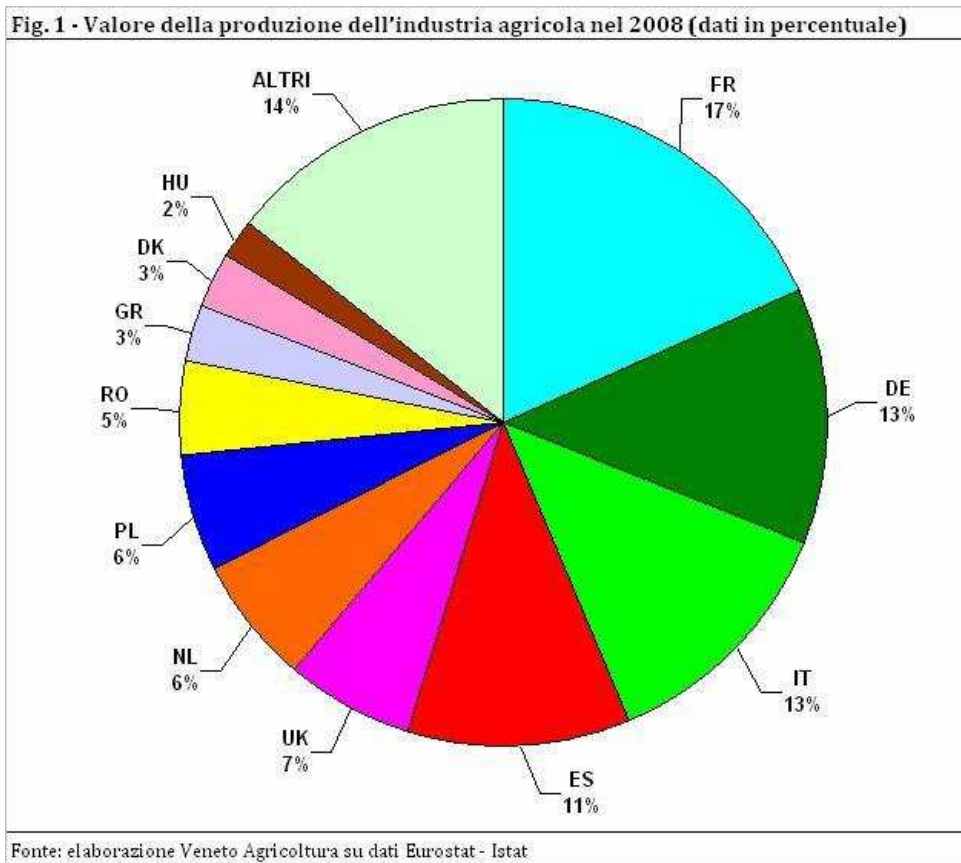




VALORI ECONOMICI DELL'AGRICOLTURA¹

Secondo i dati forniti dall'Eurostat, il **valore della produzione dell'industria agricola** nell'Unione Europea a 27 Stati Membri nel 2008 ammontava a circa 377 miliardi di euro. Più della metà è stata realizzata da soli quattro Paesi: Francia, Germania, Italia e Spagna, evidenziando una forte concentrazione di tale valore in pochi Stati.



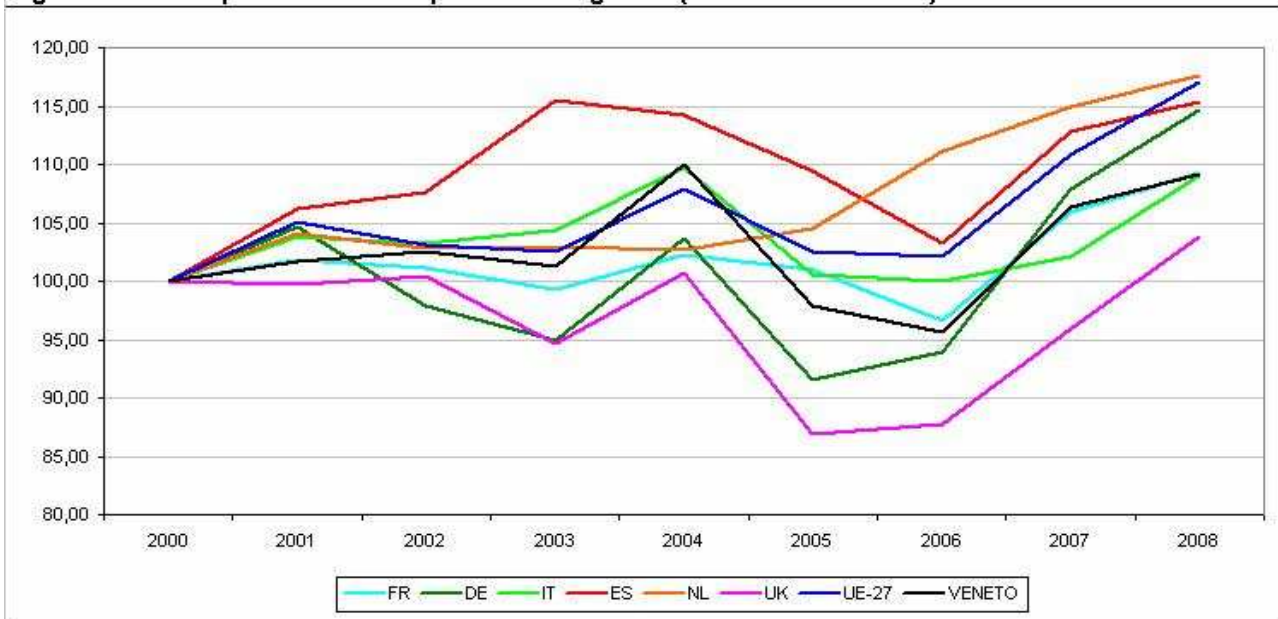
L'Italia si colloca in terza posizione contribuendo con circa 47 miliardi per il 13%, seguita dalla Spagna (11%) ma dietro a Francia (17%) e Germania (13%) (Fig.1).

Il **Veneto**, con 4,9 miliardi, realizza circa il 10% del valore della produzione agricola nazionale e circa l'1,3% di quella europea; quest'ultimo dato rappresenta ovviamente una quota marginale sul totale Ue-27, ma comunque superiore a molti Stati Membri,

come Slovacchia, Lituania e Slovenia. Riguardo ai nuovi Stati Membri, va segnalato come Polonia e Romania si posizionino al settimo e ottavo posto a livello europeo, contribuendo alla realizzazione del valore della produzione agricola con percentuali simili a quelle di Regno Unito e Paesi Bassi.

¹ Il report è stato realizzato da Laura Scomparin, tirocinante dell'Università Cà Foscari di Venezia (Corso di laurea in Marketing e Comunicazione) presso il Settore Studi Economici di Veneto Agricoltura.

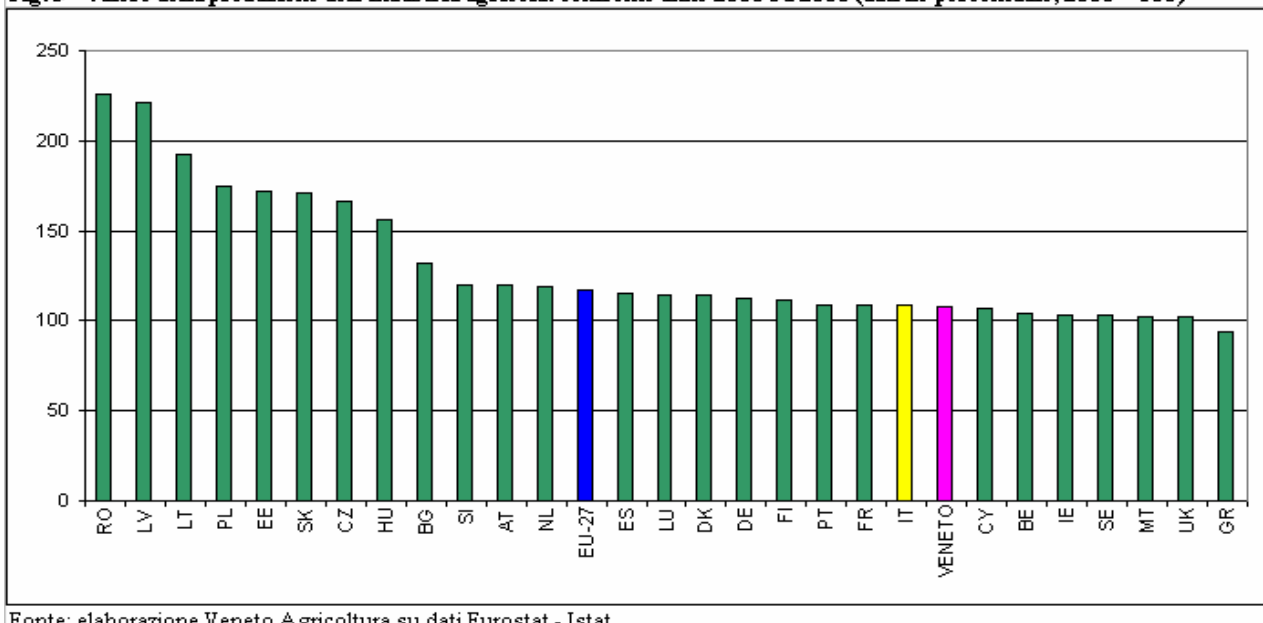
Fig. 2 - Variazioni percentuali della produzione agricola (anno base 100=2000)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Eurostat - Istat

Il valore della produzione agricola europea a partire dal 2000 presenta un **andamento altalenante**; tuttavia si evidenzia una **trend di crescita**, che mediamente, per l'UE-27 è stata del +17% nel 2008 rispetto al 2000 (Fig. 2). Tra i principali paesi produttori, Paesi Bassi, Spagna e Germania sembrano seguire maggiormente tale tendenza, in misura minore crescono invece Italia e Regno Unito. In particolare, nel 2008 l'Italia registra una crescita di circa il 9% rispetto al 2000, stessa cifra viene realizzata anche dal Veneto.

Fig. 3 - Valore della produzione dell'industria agricola: confronto anno 2008 su 2000 (dati in percentuale, 2000 = 100)

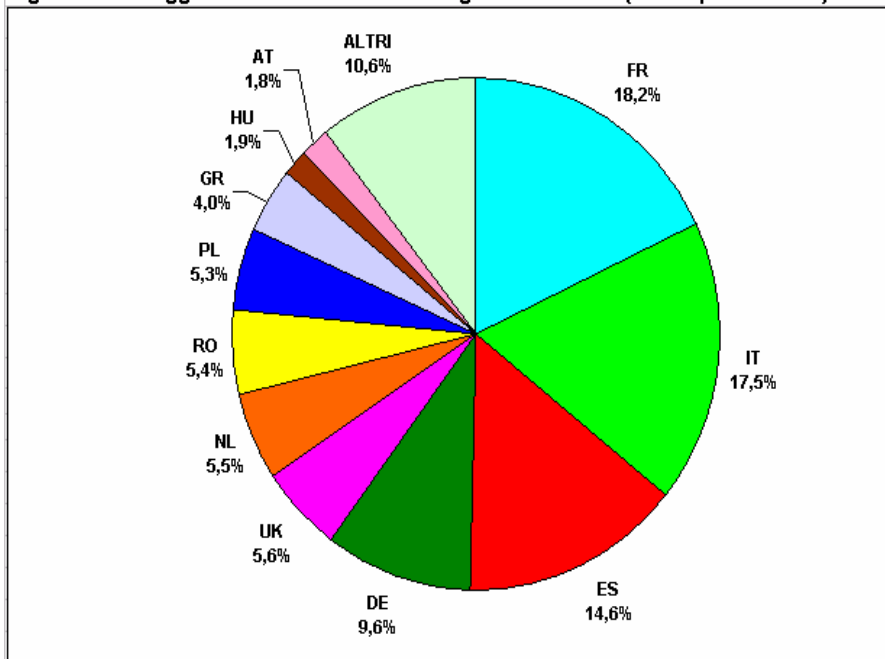


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Eurostat - Istat

I maggiori tassi di crescita sono da attribuirsi ai nuovi Stati Membri: tra questi, primeggiano la Romania (il cui valore è più che raddoppiato nel 2008 rispetto al 2000), la Polonia (+75%), i Paesi Baltici, Slovacchia, Rep. Ceca e Ungheria, tutti con tassi di crescita superiore al 50%. (Fig.3).

Il **valore aggiunto lordo** dell'industria agricola europea nel 2008 è stato pari a circa 149 miliardi di euro.

Fig. 4 - Valore aggiunto lordo dell'industria agricola nel 2008 (dati in percentuale)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Eurostat - Istat

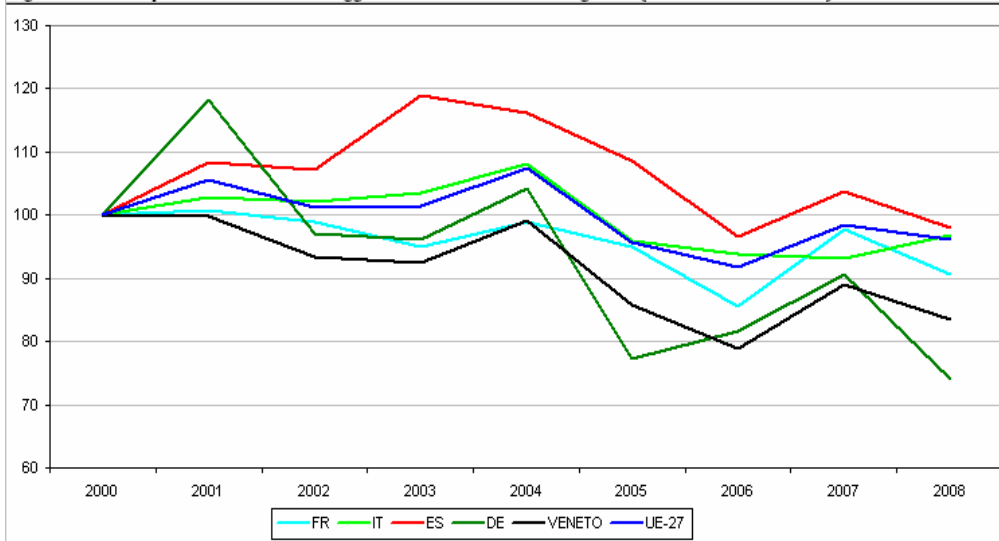
Il 50% di questo viene realizzato in soli tre Stati: Francia (18,2%), Italia (17,5%) e Spagna (14,6%); evidenziando una maggiore concentrazione in pochi paesi rispetto alla valore della produzione.

L'**Italia**, con circa 26 miliardi di euro, si trova in seconda posizione, superando la Germania a conferma di una maggiore capacità di creare valore aggiunto.

Il **Veneto**, con un valore aggiunto lordo agricolo di circa 2,2 miliardi di euro, perde peso a livello nazionale, dove

rappresenta l'8,4% del totale (a fronte del 10% della produzione), ma incrementa la sua rilevanza a livello europeo, dove raggiunge l'1,5% (rispetto al contributo dell'1,3% nella produzione).

Fig. 5 - Variazioni percentuali del valore aggiunto lordo dell'industria agricola (anno base 2000 = 100)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Eurostat - Istat

Al contrario di quanto si verifica per il valore della produzione, il valore aggiunto agricolo europeo a partire dal 2000 evidenzia una tendenza prevalente alla diminuzione: con un valore medio nell'Ue-27 del -4% nel 2008 rispetto al 2000 (Fig.5).

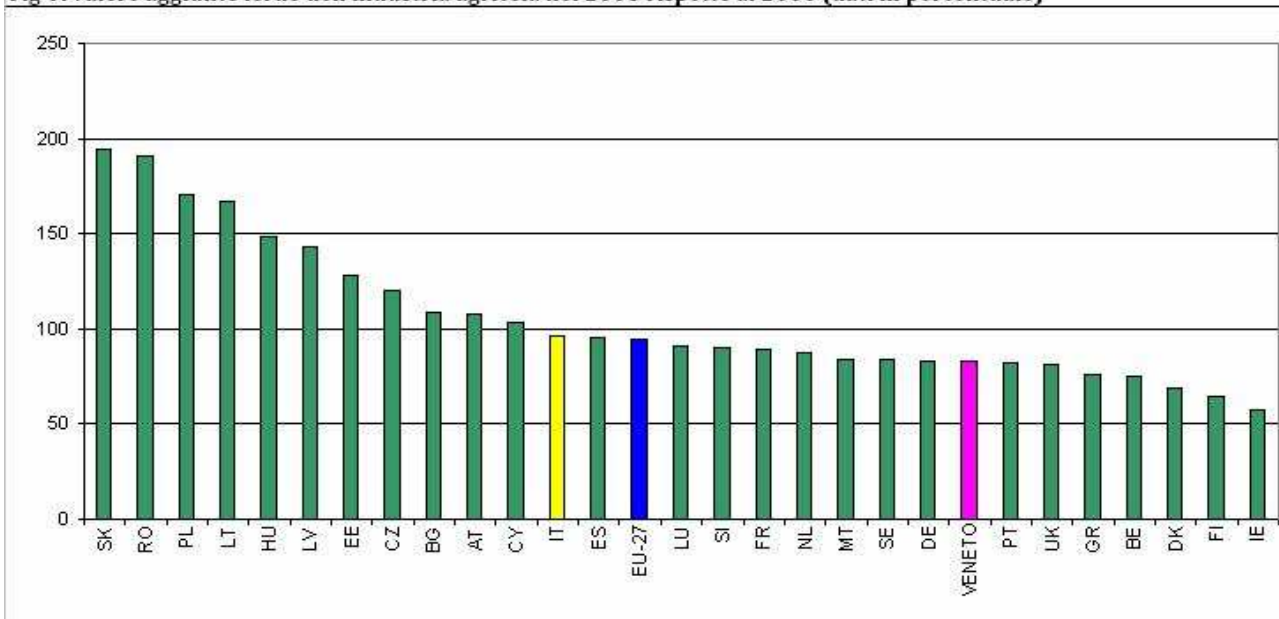
La **riduzione del valore aggiunto** agricolo nell'UE-27 sembra essere contenuta dall'incremento registrato per tale valore dai nuovi Paesi Membri. Tra questi, Slovacchia, Romania Polonia e Lituania hanno infatti visto il loro valore aggiunto quasi raddoppiare rispetto al 2000 (Fig. 6). Appare quindi sempre più rilevante lo sviluppo in atto nei Paesi di nuova adesione, i cui valori in termini di produzione agricola e di valore aggiunto stanno registrando negli ultimi anni notevoli incrementi.

L'Italia presenta un andamento simile a quello medio dell'Ue-27, con una diminuzione del 3% rispetto al 2000 e una tendenza al miglioramento tra il 2007 e il 2008.

Tuttavia rispetto ai principali Stati Membri in termini di valore aggiunto agricolo, quello nazionale è il risultato migliore: infatti Francia, Germania e Spagna presentano riduzioni del valore aggiunto più consistenti di quella italiana, seppur di poco.

Il Veneto invece registra una contrazione maggiore, perdendo 16 punti percentuali nel 2008 rispetto al 2000; un valore tra i peggiori che lo posiciona agli ultimi posti in una ipotetica graduatoria europea.

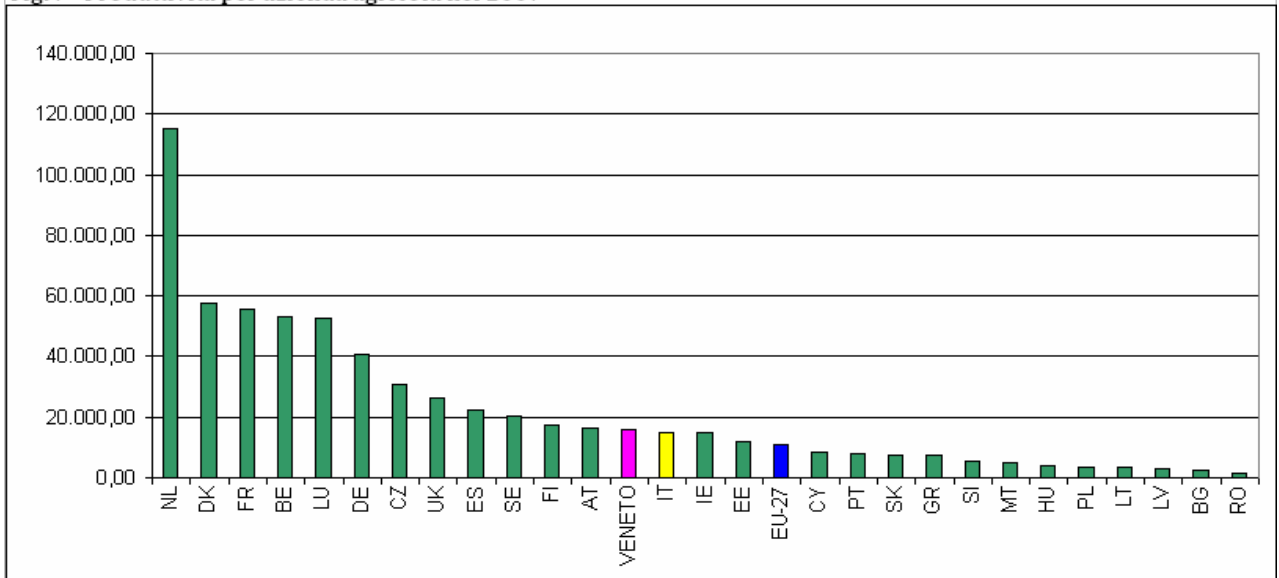
Fig 6. Valore aggiunto lordo dell'industria agricola nel 2008 rispetto al 2000 (dati in percentuale)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Eurostat - Istat

La **produttività per azienda agricola**, con riferimento all'anno 2007 (data la mancanza di dati sul numero delle aziende per l'anno 2008), intesa come rapporto tra il valore aggiunto dell'industria agricola ed il numero di aziende di uno singolo stato, nell'Ue-27 è stata pari a circa 11 mila euro.

Fig. 7 - Produttività per azienda agricola nel 2007



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Eurostat - Istat

L'Italia presenta un valore di 15.000 euro/azienda, superiore alla media dell'Ue-27 ma comunque inferiore a quello dei più importanti Stati Membri in termini di contributo alla formazione del valore aggiunto agricolo, come Francia (55.400 euro/azienda), Germania (40.500 euro/azienda) e Spagna (22.000 euro/azienda).

Questi dati evidenziano come, sebbene l'Italia sia il secondo paese nell'Ue-27 per contributo al valore aggiunto agricolo, le aziende italiane siano **scarsamente competitive** in termini di produttività aziendale a livello europeo. Tale fenomeno è da attribuirsi, probabilmente, alla loro elevata numerosità (circa 1,7 milioni) e alle loro ridotte dimensioni aziendali, che le rendono meno efficienti di quelle di altri stati europei.

Le **aziende agricole del Veneto** sono leggermente più produttive rispetto alla media nazionale (16.100 euro/azienda), ma il dato è comunque più basso di quello di altri Stati europei, tra i quali Repubblica Ceca, Svezia, Finlandia e Lussemburgo, che contribuiscono in maniera inferiore a quello della nostra regione alla formazione del valore aggiunto agricolo.

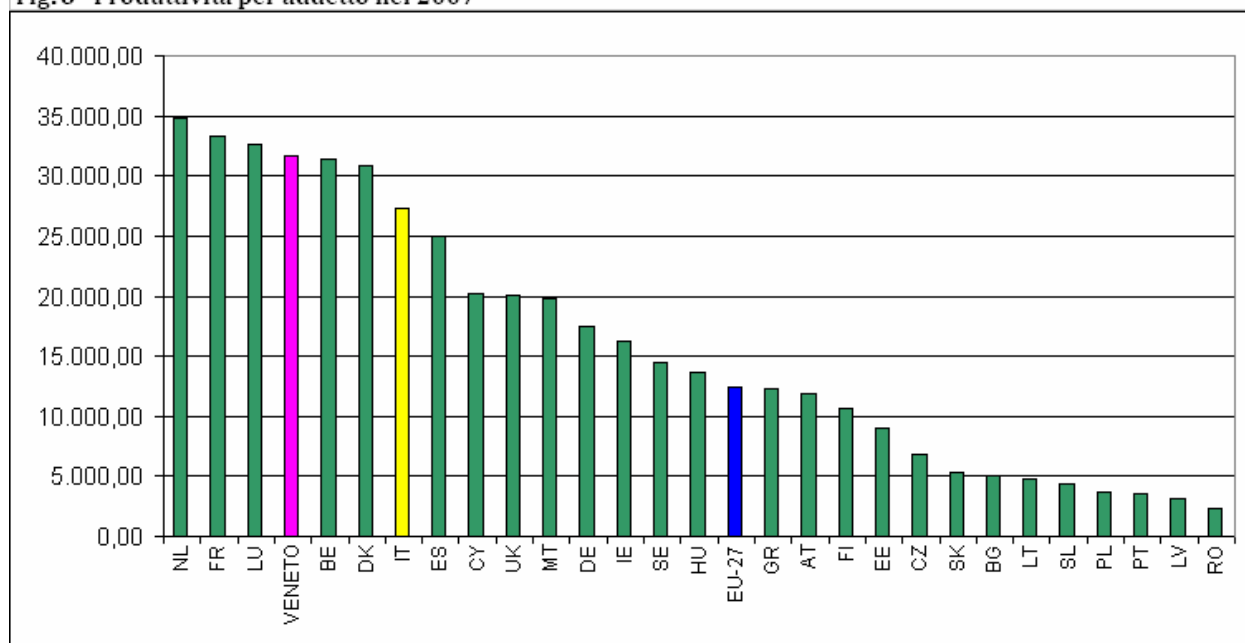
A livello europeo, le aziende più produttive sono quelle dei Paesi Bassi (circa 115.000 euro/azienda), seguite a notevole distanza da quelle danesi (57.700 euro/azienda), francesi, belghe e lussemburghesi, tutte con valori superiori ai 50.000 euro/azienda. Le aziende dei Paesi Bassi sono anche quelle che detengono, con le spagnole e le rumene, i maggiori tassi di crescita (superiori al 25%) rispetto al 2000.

A livello medio europeo, la produttività per azienda è cresciuta nell'Ue-27 del 5% nel 2007 rispetto al 2003, (primo anno utile in termini di disponibilità di dati sul numero di aziende presenti nell'Ue-27 nel sito dell'Eurostat). Questa tendenza trova conferma considerando il dato dell'Ue-15, anch'esso crescente rispetto al 2000.

Sia l'Italia che il Veneto sono cresciuti, in termini di produttività per azienda, in misura superiore alla media europea tra il 2000 e il 2007: l'Italia ha registrato un incremento di circa il 18% ed il Veneto di circa il 17%.

Volendo mettere a confronto gli stati europei in termini di **produttività del lavoro**, calcolato considerando il rapporto tra il valore aggiunto dell'industria agricola e il numero di addetti in agricoltura di uno singolo Stato. Il Veneto si colloca al quarto posto in una ideale graduatoria europea a 27 Stati Membri, con un valore di 31,6 mila euro per addetto, superiore di oltre 4.000 euro rispetto alla media Italiana (27.300 euro/addetto) e notevolmente più alto di quella europea (12.500 euro/addetto).

Fig.8 - Produttività per addetto nel 2007



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Eurostat - Istat

Nell'Ue-27 si registrano una **forte variabilità** tra i paesi in termini di produttività per addetto: si va dagli oltre 34.000 euro/addetto dei Paesi Bassi, dove gli addetti sono i più "produttivi" d'Europa, alla Romania, che invece si colloca in ultima posizione con 2.300 euro/addetto.

A partire dal 2000 la produttività per lavoratore agricolo nell'Ue-27 presenta una crescita media (+27% nel 2007 rispetto al 2000) superiore a quella dei principali Stati agricoli europei. Il dato è fortemente influenzato dagli elevati tassi di crescita del valore aggiunto che si registrano nei nuovi Stati Membri, che partono però da valori significativamente più bassi. Tra i principali Paesi agricoli, a crescere maggiormente sono state Spagna (+14,5%), Italia (11,6%) e Germania (11,3%).

Il Veneto, nonostante il buon livello di produttività per occupato raggiunto, che come abbiamo visto lo posiziona vicino al "podio" nella ipotetica graduatoria europea dei paesi a maggior produttività per addetto, è cresciuto "solo" del 6% nel 2007 rispetto al 2000.

In conclusione, il quadro che emerge dai dati conferma come l'agricoltura italiana sia tra le più importanti a livello europeo sia per quanto riguarda il valore della produzione agricola generata, sia, in particolare per la **capacità di creare valore aggiunto**, al quale contribuisce per una quota superiore al 17%, seconda solo alla Francia.

Tuttavia, in termini di produttività per azienda, il dato italiano non è dei migliori a livello europeo. Questo non fa altro che confermare come la realtà italiana (e veneta) sia costituita da una elevata, presenza di aziende agricole, prevalentemente di piccole dimensioni, che risultano però essere scarsamente efficienti in termini di produttività rispetto a quelle di altri stati europei tradizionalmente meno vocati per l'agricoltura.

In questo contesto, le aziende venete si presentano leggermente più produttive rispetto alla media italiana, ma soprattutto caratterizzate da un capitale lavorativo ad elevato valore aggiunto. Infatti, se consideriamo la produttività del lavoro, è emerso che, il valore aggiunto per addetto che viene prodotto dalla nostra regione risulta essere superiore a quello realizzato dalla maggior parte degli Stati Membri, potendo quindi affermare che gli occupati in agricoltura veneti sono tra i più produttivi dell'Unione Europea.